

Gara podistica Oltre seicento partecipanti alla gara di sabato scorso

Villadeati, pacifica invasione di giovani per la 'CorriDown'



Si è trasformata in una bella festa di colori la corsa podistica che si è svolta sabato scorso nel Comune di Villadeati



►► (ch.c.) - Sono stati 631 gli iscritti, di cui 268 tra bambini e ragazzi, i partecipanti alla 6ª edizione "CorriDown", la manifestazione podistica pro attività a favore di bambini e ragazzi con la Sindrome di Down, organizzata sabato scorso a Zanco di Villadeati dalla Ce.Pi.M. (Centro Down) di Asti. Complice una splendida giornata di sole, ancora una volta è stato battuto il record di presenze, e la Corridown si è così affermata tra le manifestazioni podistiche più partecipate delle province di Asti e di Alessandria. Un'iniziativa lodevole

aperta a tutti per condividere insieme esperienze comuni a stretto contatto di un suggestivo paesaggio agreste, rigenerante nello corpo e nello spirito. Lungo il percorso di 9 km, meticolosamente messo a punto dagli organizzatori, si sono potuti apprezzare sconfinati panorami mozzafiato sull'arco alpino. Commovente la gioia manifestata dai bambini e dai ragazzi, sprizzante di energia e tenerezza. Primi classificati tra gli under 6 sono stati: Giacomo Paroldi e Viola Beghelli; tra gli under 9: Alberto Canta e Beatrice Carriero; under 12: Luca

Stobbione, Tommaso Surian e Valentina Magni; infine, per gli under 15: Pietro Mastroianni e Agnese Graziano. Categoria adulti: Michele Anselmo e Rossella Giordano. Tra i diversi gruppi premiati, una citazione particolare è andata ai ragazzi della Pegaso, anche quest'anno molto numerosi: a loro è stato assegnato il premio a ricordo di "Marcolino Fassio". La manifestazione ha consentito di raccogliere 3.570 euro che verranno destinati alle attività riabilitative di logopedia, psicomotricità, musicoterapia, arteterapia e laboratori vari che il Ce.Pi.M.

offre ai propri bambini e ragazzi. «La Corridown è una piccola magia che si rinnova ogni anno - sottolineano gli organizzatori - il messaggio che proviamo a diffondere è che la Sindrome di Down non deve far paura, che i nostri ragazzi hanno tante qualità e tanti punti di forza; vanno solo sostenuti in modo adeguato là dove serve». Nell'apprezzare il numero sempre crescente di amici che ogni anno si raccolgono intorno a questa idea, è un dato oggettivo ed incoraggiante affermare che si tratta di un messaggio compreso da molte persone.